

## Marèttimo in Portogallo alla scoperta delle proprie origini

di Vito Vaccaro

Resoconto dell'incontro del 15 gennaio 2008 a Lisbona con la comunità isolana sparsa per il Portogallo

Marèttimo (Isole Egadi). Quante similitudini fra l'arcipelago delle Egadi, in provincia di Trapani, e i posti dove si stabilirono tanti abitanti di queste isole. Gente di mare, pescatori, naviganti, maestri salatori, che si sono distinti per il mondo intero praticando "l'arte del pescare".

Molti partirono sin dagli inizi del secolo scorso da Marèttimo, la più lontana delle Egadi, non solo per migliorare la propria condizione sociale, ma soprattutto per uno spirito innato d'avventura; come dei novelli Ulisse,

per seguire "virtude e canoscenza", andarono in terre assai lontane. Spinti dalla ricerca di questo affascinante passato, l'Associazione Culturale, Sportiva, Ricreativa, Turistica "Marèttimo" organizza da anni raduni in giro per l'Italia e per il mondo, concentrando l'attenzione a località e Paesi dove risiedono famiglie originarie delle Egadi.

Quest'anno è stata la volta del Portogallo, sulla rotta dell'industria conserviera del pesce azzurro. Qui abbiamo provato le stesse emozioni vissute nell'ottobre del 1992, quando l'Asso-

ciazione C.S.R.T. "Marèttimo" portò in California (Monterey, San Francisco) una mostra fotografica dal titolo "Di qua e di là dal Mare", patrocinata dall'Istituto Italiano di Cultura in America, mostra che fu inserita nel programma per il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America (1492-1992) e nelle celebrazioni del Columbus Day.

Anche a Lisbona abbiamo sperimentato un tocco di ufficialità con l'accoglienza del nostro gruppo da parte di Gian Paolo Arpesella, console italiano in Portogallo. Il diplomatico ha portato una lettera ufficiale a firma del vice ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, on. Franco Danieli, contenente il saluto alla comunità di Marèttimo residente in Portogallo, radunata la sera del 15 gennaio per una emozionante cerimonia piena di ricordi, testimonianze di affetto e scambio di targhe e doni. Siamo stati in 44, provenienti da Marèttimo, a incontrarci con quasi 40 originari dell'isola arrivati da tante località sparse per il Portogallo: Lisbona, Olhão, Lagos, Matosinhos, Porto e altre ancora.



Gita sociale dell'Associazione C.S.R.T. "Marettimo" a Lisbona nel gennaio del 2008

Le famiglie principali incontrate negli splendidi saloni di Vila Galé Opera – dove la musica italiana ha fatto da colonna sonora – sono state quella dei Campo, stabilitasi a Matosinhos e Porto, e la più numerosa famiglia dei Cocco, a essa imparentata, sparsa per tutte le altre città portoghesi.

Uno per tutti, a cui va il merito di aver radunato tutti i familiari a Lisbona, è Giuseppe Cocco, di 87 anni – arrivato per l'occasione da Olhão nell'Algarve con la moglie Gertrudes –, figlio di Salvatore e Beatrice Bertolino Canino, originaria di Favignana.

Quante emozioni nel racconto della sua vita: un'epopea, quella della sua famiglia, lunga più di un secolo. L'incontro è stato toccante anche per le parole del frate francescano Padre Paolo Beretta, italiano residente da più di 35 anni



*Lisbona, Ambasciata Italiana in Portogallo, gennaio 2008: consegna riconoscimento all'ambasciatore Luca del Balzo di Presenzano e al Console GianPaolo Arpesella*

in Portogallo. Questi, benedicendo la tavola – all'uso delle cene di San Giuseppe celebrate a Marèttimo – ha definito Giuseppe Cocco un “patriarca”, visto che i più dei 30 Cocco provenienti da tutto il Portogallo erano con lui imparentati.

Il console, con grande sorpresa dei partecipanti, ha invitato il gruppo a una visita all'Ambasciata Italiana in Portogallo, dove il giorno successivo l'ambasciatore, Luca del Balzo di Presenzano, ha ricevuto il gruppo proveniente da Marèttimo per un caloroso saluto e uno scambio di doni. Dall'Associazione “Marèttimo” una targa incisa, da parte dell'ambasciatore una pubblicazione sul bellissimo palazzo dove ha sede l'ambasciata italiana, invitandoci a conservarla nella biblioteca del Museo del Mare della nostra isola.

“La comunità portoghese originaria dalla Sicilia è numerosa”, ci ha spiegato l'ambasciatore, e da noi ha saputo con piacevole stupore che tanti provengono da Marèttimo. Abbiamo raccontato di quando, intorno al 1910, tanti isolani arrivarono attirati dall'abbondanza di pesce azzurro pescato nelle coste dell'Atlantico e aprirono piccole fabbriche per la conservazione delle sardine, prima sotto sale e successivamente sott'olio. Gli isolani iniziarono così a migliorare la loro posizione in Portogallo e i loro stabilimenti diventarono sempre più grandi, cominciando a esportare in tutto il mondo il pesce azzurro in scatola.

Dietro nostro invito, ci sarà quanto prima una visita degli isolani di Portogallo alle Egadi.

Il viaggio ha riservato emozioni che il gruppo rientrato a Marèttimo porterà sempre nel cuore e in parte custodirà nel piccolo Museo del Mare dell'isola. Questa è stata la migliore occasione per iniziare il programma per i 20 anni dell'Associazione C.S.R.T. “Marèttimo” (1988-2008).

## Un'altra rotta di emigrazione: Egadi, Tunisia, Francia

di Vito Vaccaro

Tratto da *Il Giornale delle Egadi*, dicembre 2008

Un momento emozionante mi ha offerto il caso facendomi incontrare la scorsa estate, durante una salita a Case Romane, una coppia che, con accento francese, mi



*Salvatore e Rosaria Torre*

domandò: “Mi scusi ma questo è l’antico cimitero di Marettimo?”. Incuriosito da quella precisa domanda risposi di sì, trattandosi dell’antico cimitero del Calvario e chiesi: “Ma come mai questo vostro interesse?”. Con mia grande sorpresa la risposta dell’uomo fu: “I miei antenati devono essere sepolti qui”. “Scusate, ma voi come vi chiamate? Non vi ho visto mai sull’isola”.

Lui era Emilio Torre che, accompagnato dalla moglie Elena, all’età di 63 anni, aveva deciso quell’estate di visitare per la prima volta l’isola che aveva dato i natali ai suoi nonni e a suo padre. La sera stessa ebbi modo di conoscere anche gli altri parenti che completavano il gruppo in quei giorni a Marettimo, la sorella Marisa Torre con il marito Giuseppe e la cugina Paola Guadagnino, parente dei Tedesco. Tutti alla ricerca di racchiudere in quei pochi giorni di permanenza sull’isola quegli anni di vuoto e di distacco dai loro parenti e dalle loro origini.

La facilità con cui giravano chiedendo informazioni non li faceva sembrare per niente degli sconosciuti. Avevano avuto descritta l’isola nei minimi particolari dai genitori, dai nonni e dagli zii, per cui, pur non essendoci mai stati, si muovevano con disinvoltura. Anche il giro dell’isola – mi dissero – gli era stato descritto con precisione. Infatti, appena realizzato lo trovarono identico ai racconti dei parenti. Sono rimasto in contatto con questi discendenti dei Torre e dei Tedesco e qualche giorno fa mi è arrivata una e-mail nella quale vi era scritto:

*Un ritorno alle origini era la ragione profonda di questo viaggio e non potevamo immaginare di trovare tante testimonianze e foto dei*



*Rosaria Torre e Natale Deso con i figli Angela, Salvatore e Giuseppina. Emigrarono a Tunisi e poi in Francia*



*Famiglia di Giuseppe Torre (Maria, Giovanna, Rosaria e Salvatore). Emigrati in Tunisia e poi in Francia*



Cugina di Rosa      Giuseppe Tedesco      Paola Tedesco sposa di rocco  
Rosa Tedesco      Cugina di Rosa

*Famiglia Tedesco in Tunisia nei primi del Novecento*



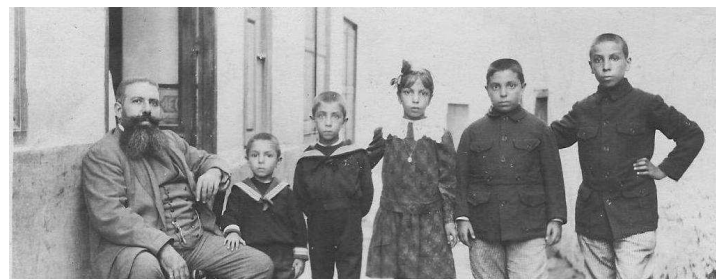
*Giuseppe Tedesco e Cristina Livolsi con i figli Rosa, Rocco e Paola a Tunisi nei primi del Novecento*

*nostri avi. Il nostro soggiorno a Marettimo è stato pieno di sorprese ed emozioni forti. L'accoglienza che abbiamo trovato è stata eccezionale e calorosa e abbiamo rinsaldato nuovi e forti legami. Questo legame con l'isola mi è stato trasmesso da mio padre Salvatore Torre di Francesco, che sposò sull'isola Rosaria Torre, che purtroppo morì dopo il parto di due gemellini nel 1934. Mio padre lasciò l'i-*

*sola per andare in Tunisia, come aveva fatto mio nonno, e si sposò una seconda volta con mia madre. Furono costretti a lasciare la Tunisia e decisero di trasferirsi nel sud della Francia. Mio padre tornò a Marettimo con mia madre nel 1959. Io ho deciso solo quest'anno di visitare l'isola con mia moglie Elena, mia sorella Marisa con il marito Giuseppe e la mia madrina Paola, cugina di mio padre, anch'essa di origine marettimara. Il primo giorno a Marettimo abbiamo trovato Maria e Masino Torre, primo cugino di mio padre. Questa fu la prima emozione. Poi con l'assistenza di Vito e Paolo Vaccaro al Museo del Mare, di Gaspare Cocco e di Padre Campo abbiamo trovato fotografie e documenti sui nostri avi Torre e Tedesco e le tracce dei 12 figli del mio bisnonno...*



*La famiglia di Vito Tedesco a Tunisi*



*Rocco Tedesco con i figli*